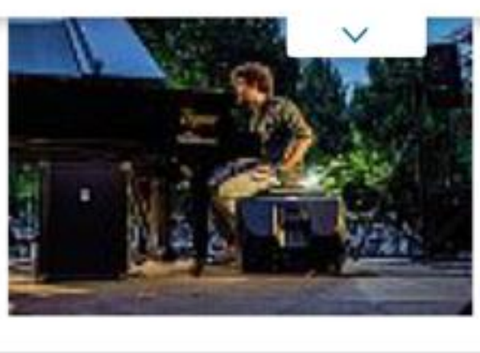
06:41 Dom 15 nov 41%

«Figli» e la crisi di una coppia

Il cult «Figli» di Mattia Torre a Bassano del Grappa, Vicenza. Edoardo Pesce e Silvia D'Amico saranno protagonisti martedì, alle 21, al teatro Remondini nell'adattamento diretto da Fausto Paravidino. Lo spettacolo narra con ironia la crisi di una coppia dopo la nascita del secondo figlio e vedrà in scena anche Carlo De Ruggieri e Cristina Pellegrino.



Il «Salotto Musicale» inaugurerà con il trio di Giuseppe

Il trio di Giuseppe Dato inaugurerà «Salotto Musicale», rassegna jazz di Silea, Treviso. Le domeniche tra colazione e musica alla scuola di musica Andrea Luchesi di Silea iniziano oggi con il pianista Dato che presenterà il suo primo album «Kotrà» (ore 10, scuolamusicaluchesi@gmail.com). Assieme a lui Alberto Zuanon al contrabbasso e Francesco De Tuoni alla batteria per percorrere otto brani di «Kotrà»

che, in dialetto cal
diretta da Max Tra
che uniranno cola
dicembre con Sara
Beatles, il 24 genn
febbraio con gli Ar
Maniscalco con M

La satira di Pennacchi tra i diseredati del '500

Da sapere

- Andrea Pennacchi è protagonista di «Predatori di pianura», uno spettacolo liberamente tratto da «Bilora o il Secondo Dialogo» di Angelo Beolco detto Ruzante.
- In programma martedì 17 e mercoledì 18 novembre alle 20.45, al Teatro Comunale di Vicenza
- Regia di Gabriele Vacis, scenofonia di Roberto Tarasco. Nel cast i giovani Chiara Antenucci e Leonardo Capaldi.
- Una produzione Gli Ipocriti Melina Balsamo e Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale
- Prima dello spettacolo al Ridotto del Teatro Comunale, alle ore 20, si terrà il consueto incontro a teatro
- Informazioni: www.tcvi.it

«Il "pavano" di Ruzante è il latino del Pojana». È fulminante l'affermazione di Andrea Pennacchi, demiurgo del celebre personaggio satirico diventato celebre grazie alla trasmissione televisiva Propaganda Live su La7. «Il "pavano" è la varietà rustica del dialetto padovano del Cinquecento – spiega –, quindi la sua lingua per noi veneti è familiare e straniera al tempo stesso. Ho scelto di portarlo in scena in *Predatori di pianura* per catturare e trasmettere la melodia di quel dialetto ormai incomprensibile nel significato ma contemporaneo nella musicalità». L'attore padovano è fresco di debutto con lo spettacolo liberamente tratto da *Bilora o il Secondo Dialogo* di Angelo Beolco detto Ruzante, diretto da Gabriele Vacis, in programma martedì 17 e mercoledì 18 novembre alle 20.45, primo appuntamento della stagione di prosa al Teatro Comunale di Vicenza, realizzata con la consulenza artistica di Ilaria Molena.

Al fianco di Pennacchi in scena ci sono i giovani talentuosi Chiara Antenucci e Leonardo Capaldi. La scenofonia è di Roberto Tarasco, assistente alla regia Lorenzo Tombesi. Una produzione Gli Ipocriti Melina Balsamo e Teatro Stabile del Veneto -Teatro Nazionale, che andrà in tournée anche nel centro e sud Italia.«Ruzante è un drammaturgo di primordine, non facile da mettere in scena proprio per la specificità della sua lingua – aggiunge Pennacchi -. Scrive in quello che noi percepiamo come una sorta di grammelot, quella lingua teatrale inventata e composta da suoni, onomatopee e pseudoparole che imitano il ritmo, le cadenze e l'intonazione di un idioma o di un dialetto reale. Dunque, partiamo da qui per tramettere al pubblico il racconto di *Bilora*, un testo scritto nella prima metà del Cinquecento, ma straordinariamente vicino a noi». Bilora, che in dialetto indica la faina, è il nome del protagonista, un giovane presentato come un piccolo predatore, un poveraccio costretto a migrare nella grande metropoli di Venezia, per "amore" - dice lui -, perché un ricco gli ha rubato la femmina - che è sua di proprietà. Di fatto, la moglie Dina si è rifugiata in casa del vecchio Andronico che, in cambio dei suoi favori, la mantiene e la protegge anche dal marito solito a picchiarla.

Dopo aver supplicato Dina di tornare con lui, incattivito dal suo rifiuto, Bilora si appresta e uccide il vecchio. «È un racconto che contrappone giovani e vecchi – ci dice Pennacchi -; tradotto nelle categorie di oggi, Boomers contro Millennials e Generazione Z. Alla base ci sono crisi e tensioni sociali. *Bilora* fu scritta in un periodo storico segnato dai rivolgimenti politici e sociali della Serenissima, che mettevano in crisi il mondo contadino a vantaggio dei nobili e dei ricchi.

Ne emerge un quadro di disagio analogo a quello odierno, dove sono tornati eventi che pensavamo di non dover più vedere da vicino: guerre, epidemie e anche la fame, che per ora non ci tocca, ma che colpisce popolazioni sempre più numerose. Da noi, in Veneto, l'impatto è forte: siamo passati da una grande povertà a un improvviso benessere che ora sembra sfuggirci e questo provoca esasperazione e paura». Parodia e caricatura sono da sempre gli strumenti di Andrea Pennacchi per arrivare alla denuncia politica e sociale rivolta qui anche alla condizione della donna, in *Bilora* considerata una proprietà su cui esercitare violenza. Risata e pensiero vanno di pari passo.

Caterina Barone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dialetto Andrea Pennacchi in «Predatori di pianura», a Vicenza il 17 e il 18 novembre

A Vicenza in scena da martedì «Predatori di pianura», liberamente tratto da «Bilora» di Ruzante

NO

Incontr

PADOVA

Storie della
nel libro di

Il volume di
Zorattini «I P
Comunità eb
analizza le ri
istituite dalla
Parenzo pre
Cleup del tes
curatrice Ma
Rabbino Ade
Rabbino Ber
Viterbi. Su pr
376.22560
Museo della
Via delle Pia
Alle 17

Musica

PADOVA

Il trio Artif
Eredità e r



Centrodarte
Torresino il t
protagonista
di ricerca, fo
Mitchell al fl
Reid al violo
alla batteria
rende omag
Chicago, rein
composizion
musicisti. w
Teatro Torre
Domani all

PADOVA

Capolavori
per tromba

Il trio format
Santoro e Ca
(trombe), An
(pianoforte)
di Haydn, An
Beethoven e
agimuspado
Palazzo Zac
Prato della V
Alle 16

TEOLO (PD

«L'Eco di Fi
continua a

A 800 anni d